

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00143297

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100143296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ventaglio

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con figure

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia MC

PVCC - Comune Tolentino

PVCL - Località Contrada Cisterna

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione Castello La Rancia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Contrada Cisterna

LDCS - Specifiche deposito

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero inv., n.17647 (sala 1.06)

INVD - Data 1996

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Marche

PRVP - Provincia MC

PRVC - Comune Tolentino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Parisani Bezzi
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata famiglie Parisani-Bezzi
PRCS - Specifiche	piano nobile, sale napoleoniche
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1999/ ca.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSF - A	1799
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
MTC - Materia e tecnica	bambù
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	27
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ventaglio costituito da una struttura in bambù con un'impugnatura e piccole canne sulle quali è applicata della carta dipinta con immagini di ispirazione orientale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figure femminili; figura maschile. Abbigliamento: vesti orientali. Elementi architettonici: ponte. Piante: alberi. Paesaggi.
	Il ventaglio in esame, che presenta una leggera montatura rigida non pieghevole realizzata tramite l'unione di sottili canne di bambù, è dipinto sia sul recto che sul verso con figurazioni di ispirazione orientale: da un lato compaiono figure femminili, dall'altro maschili secondo un gusto in gran voga durante il XVIII secolo, periodo in cui si ebbe anche la massima affermazione del ventaglio come accessorio della moda, al punto che anche i maggiori pittori dell'epoca, come Watteau, erano sollecitati a realizzarne i motivi. I fabbricanti di

NSC - Notizie storico-critiche

ventagli erano artigiani di lusso che lavoravano su commissione riproducendo montature in avorio, legno pregiato e madreperla e le stecche scolpite con motivi decorativi erano spesso ricoperte con un sottile strato d'oro o d'argento. Solo a partire dal 1760 alcuni ventagli cominciarono ad essere creati più rapidamente, nelle manifatture, soprattutto dopo la scoperta da parte di Martin Petit di uno stampo per la pieghettatura che fece aumentare la produzione (F. Falluel - L. Couvreur-Schiffer, 1991). Il bene proviene da Palazzo Parisani Bezzi, attualmente in restauro, in parte di proprietà del Comune di Tolentino che possiede il primo e secondo piano, ma originariamente della famiglia dei conti Parisani, una delle più antiche ed illustri di Tolentino della quale si hanno testimonianze fin dai primi anni del sec. XIV. Domenico Parisani, nato nel 1723 da Francesco Saverio (1689-1758) che era stato aggregato alla nobiltà cittadina nel 1718, ebbe quattro fratelli e si sposò nel 1758 con la contessa Anna Carandini di Modena. Alla sua morte, nel 1807, il palazzo fu acquistato da Giovanni Bezzi, notaio, deputato delle strade (1801), membro del Consiglio distrettuale di Tolentino (1808), appaltatore del dazio (1811), soprintendente dei generi di privativa (1815) e amico di Domenico e dei suoi figli. L'originaria residenza venne ampliata con l'acquisto di altri edifici adiacenti ma il piano nobile, dove Napoleone fu ospite nel 1797 per sottoscrivere l'accordo con lo Stato Pontificio e da cui proviene il bene catalogato, è rimasto invariato fino ad oggi, a differenza del piano terra che è stato adibito ad altri usi, e del secondo, abitato da privati fino al 1998. Quattro sono infatti le sale, oltre alla Sala detta degli Arazzi, alla Cappellina e al Gabinetto di Toletta, che costituiscono la parte di rappresentanza del Palazzo ubicata al primo piano e mantenuta quasi intatta negli arredi e nelle decorazioni in virtù degli eventi del 1797: la `Sala di ingresso`, la `Sala da ricevere`, la `Sala della Pace` (o Sala Gialla per via delle pareti rivestite in damasco giallo) dove fu sottoscritto il Trattato e la `Sala da letto di Napoleone` (C. Bianconi, 1996). Subito dopo la morte del Parisani fu stilato un `Inventario de' Beni ereditarij della Bo[na] Me[moria] Nob[ile] Sig. Domenico Parisani defonto li 3 Dicembre 1807`, un importante documento conservato nell'Archivio dell'Accademia Filelfica di Scienze Lettere ed Arti di Tolentino che permette di ricostruire l'immagine dell'edificio, anche se pochi arredi e opere d'arte corrispondono alla descrizione, spesso sommaria, a causa delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli. Molti dipinti, infatti, furono venduti o rubati e gran parte dei mobili originali è scomparsa, sostituiti da altri provenienti probabilmente da acquisizioni di varia natura della famiglia Bezzi, perciò solo alcune volte è stato possibile individuare con certezza le opere nell'Inventario pubblicato da Oriana Mattioli in `Quaderni del Bicentenario` (n. 4 1999) costituito da un fascicolo di 53 carte le cui prime 35 forniscono l'elenco dei beni mobili presenti nel palazzo a quella data; il ventaglio in esame, ad esempio, non è stato rintracciato. L'opera, unitamente alle altre depositate presso il Castello La Rancia, sarà a breve termine trasferita in altra sede perchè l'edificio è interessato da un restauro.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1950

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica	Comune di Tolentino
CDGI - Indirizzo	p.zza della Libertà, 3
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC045555XC
FTAT - Note	recto
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC045556XC
FTAT - Note	verso
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Centro Servizi Diandreani (MC)
FNTT - Denominazione	Inventario dei Beni Mobili del Comune di Tolentino
FNTD - Data	1996
FNTF - Foglio/Carta	fol. 5
FNTN - Nome archivio	Comune di Tolentino/ Ufficio Patrimonio
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Falluel F./ Couvrier-Schiffer L.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	70002511
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39-40
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bianconi C.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	70002510
BIBN - V., pp., nn.	pp. 67-74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattioli O.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	70002060
BIBN - V., pp., nn.	pp. 149-184
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Vanni L.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Vitali R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Non essendo stato possibile attingere ad una documentazione specifica per individuare le esatte informazioni relative ai passaggi delle singole opere di proprietà del Comune di Tolentino e definire il titolo esatto in base al quale ciascuna di esse è pervenuta e si trova nelle attuali condizioni di proprietà, si è ritenuto opportuno indicare genericamente la donazione come tipo di acquisizione facendo riferimento ad una segnalazione verbale del referente comunale, pertanto si segnala l'incompletezza della notizia. Per quanto riguarda l'inventariazione delle opere catalogate provenienti da palazzo Parisani Bezzi si fa altresì presente che è stata riportata nelle notizie storico critiche, laddove il bene è stato identificato, la descrizione fattane in un antico inventario del 1807 pubblicato da Oriana Mattioli in `Quaderni del Bicentenario` (n. 4 1999), mentre non è sempre stato possibile riportare il numero di inventario più recente assegnato dalla Ditta Diandreani di Macerata nel 1996 a causa dell'assenza di diversi beni nello stesso così come ricevuto in fotocopia dal Comune di Tolentino e consegnato per presa visione anche al revisore scientifico; in taluni casi, poi, lo si è riportato dubitativamente per diversità o genericità nella descrizione. Per contro, alcune opere inventariate non sono state reperite: a questo proposito si precisa che i beni provenienti dalle sale cosiddette napoleoniche di Palazzo Parisani Bezzi sono stati trasferiti, durante i lavori di restauro che stanno interessando l'edificio, al Castello La Rancia e poichè parte di essi, specialmente tessuti e lampadari, si presentavano imballati e sigillati al momento del sopralluogo, non è stato possibile effettuare una catalogazione completa che permetta di stabilire con certezza se i beni non individuati sono effettivamente mancanti.</p>